

Roberto Tinarelli

MISURE AGROAMBIENTALI PER LA BIODIVERSITÀ: LE ESPERIENZE DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL CORSO DELL'ULTIMO VENTENNIO

Reference: Tinarelli R., 2025. Misure agroambientali per la biodiversità: le esperienze dell'Emilia-Romagna nel corso dell'ultimo ventennio. In: Trabucco R., Spada A., Pereswiet-Soltan A. (eds.), Atti 9° Convegno Faunisti Veneti. *Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia*, suppl. al vol. 75: 17.

[riassunto della comunicazione orale]

Nell'arco di 28 anni, dal 1995 al 2022, in oltre 300 aziende agricole dell'Emilia-Romagna su oltre 10.000 ettari, sono state applicate specifiche misure agroambientali, predisposte nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali, finalizzate alla tutela della biodiversità. L'entità dei ripristini e dei miglioramenti ambientali effettuati, il numero di aziende agricole interessate e i risultati conseguiti, verificati e valutati con appositi monitoraggi, rappresentano un caso unico a livello nazionale e una delle esperienze più interessanti a livello comunitario. In particolare, con la realizzazione di circa 5.000 ettari di zone umide d'acqua dolce in zone di pianura fortemente antropizzate e dove vengono praticate attività agricole caratterizzate da rese produttive tra le più elevate in Europa, è stato ricostituito un complesso reticolo di biotopi di elevato valore naturalistico. Si è pertanto dimostrato che, qualora una Regione predisponga misure

agroambientali finalizzate alla tutela della biodiversità e della fauna selvatica in particolare e ne favorisca l'applicazione sul territorio, gli agricoltori sono in grado di dare un contributo decisivo all'applicazione delle Direttive comunitarie sulla conservazione degli uccelli e sulla tutela degli habitat e delle specie selvatiche. Infatti, buona parte delle aree interessate, soprattutto quelle con zone umide, sono state poi designate come siti della rete Natura 2000 in considerazione dell'elevato interesse conservazionistico delle popolazioni animali, uccelli in particolare, che le hanno rapidamente colonizzate. Va infine evidenziato che la creazione di zone umide da gestire esclusivamente per la fauna e la flora selvatiche non ha precedenti storici in Italia e ha permesso, quindi, di sperimentare metodi di realizzazione e di gestione non subordinati ad altre finalità e di valutare l'efficacia delle tipologie ambientali create per favorire la biodiversità.

INDIRIZZO DELL'AUTORE

Roberto Tinarelli - AsOER Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna; rtinarelli@libero.it